



**COMUNE
di ANDRIA**

2^a Commissione Consiliare Permanente
della "STRUTTURA"

Reg. Verbale n. 04/2018 – 2^a CCP

2^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DELLA "STRUTTURA"

Seduta del 30 Marzo 2018 ore 09:30

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **30** del mese di **Marzo**, alle **ore 09:30**, si è riunita la 2^a Commissione Consiliare Permanente della "Struttura", nella sala riunioni dei Gruppi Consiliari di maggioranza, previo invito ad ogni componente a mezzo P.E.C. prot. n. 0029843 del 28/03/2018, titolo II classe 05.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
CORATELLA	Avv. Vincenzo	Presidente	1	
FALCETTA	Avv. Davide	Vice Presidente	2	
ZINNI	Sig. Michele	Segretario		1 (*)
di PILATO	Avv. Pasqua	Componente		2
FISFOLA	Geom. Marcello	Componente	3	
DI BARI	Sig.ra Daniela	Componente	4	

Presiede la seduta il Consigliere – Presidente della 2^a CCP – CORATELLA Avv. Vincenzo.

E' presente l'Assessore Sig. Michele Avv. LOPETUSO, il Segretario Generale Sig. Giuseppe Dr. BORGIA, la Dirigente del 6° Settore Sig.ra Vincenzo Dr.ssa FORNELLI con il Collaboratore Amministrativo Sig. Filippo Rag. CARACCILO.

Si da atto che il consigliere Sig. Riccardo Rag. FRISARDI (*), capogruppo di "Andria Possibile" sostituisce il componente assente, Sig. Michele Sig. ZINNI, come da delega che si allega al presente verbale.

CORATELLA giustifica l'assenza del Commissario DI PILATO.

Altresì è presente il cittadino Sig. Giuseppe CASAMASSIMA.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente Avv. CORATELLA dichiara aperta l'adunanza alle ore 09:40, con il seguente argomento:

- **"Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020" (art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011) – Approvazione. (prot. n. 0025777 del 15.03.2018).**

FORNELLI, dopo aver ricevuto la parola da CORATELLA, a grandi linee delinea quello che è lo schema di bilancio di previsione 2018-2020, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 15 marzo 2018. Il suo contenuto è dettagliatamente descritto nella nota Integrativa approvata unitamente allo schema di bilancio, che è parte integrante e sostanziale secondo i principi dell'armonizzazione contabile.

Procedendo con l'analisi della sua struttura del bilancio, per quanto attiene alle entrate più significative, per quanto riguarda la TASI, sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di Euro 5.400.000,00 (a fronte di 4.800.000 stanziati nel 2017); per quanto riguarda l'IMU il gettito presunto iscritto in bilancio è pari ad un importo di Euro 14.500.000,00. (A fronte di Euro 14.800.000 stanziati nel 2017);

Per le Addizionali IRPEF, la previsione per l'anno 2018 è pari Euro 4.740.000,00 (a fronte di 4.800.000 stanziati nel 2017); rammenta che si tratta di tasse soggette a rendiconto e che quindi, prudenzialmente ci si è mantenuti. Per la TARI il PEF ha previsto un importo pari ad Euro 15.875.825,39; invece per la TOSAP si è tenuto conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro



COMUNE di ANDRIA

2^a Commissione Consiliare Permanente
della "STRUTTURA"

500,000,00; Per l'Imposta di Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni è stato invece previsto uno stanziamento di Euro 295.000,00 mentre per il Fondo di Solidarietà Comunale, evidenza che durante la predisposizione dello schema di bilancio, i dati che portava il sito della Finanza Locale erano ancora provvisori, per cui lo stanziamento è di Euro 8.707.969,42, a fronte di 8.954.681,84 che erano stati previsti e stanziati nel 2017;

In particolare FORNELLI evidenzia che si sta puntando decisamente al recupero dell'evasione IMU. Per quanto riguarda l'IMU anno 2013 sono stati esaminati i dati degli anni pregressi nei quali si sono completate le procedure accertative, di notifica e di riscossione. E' emerso un trend storico di evasione pari a circa il 20% rispetto a quanto riscosso in autoliquidazione. Per cui si è previsto, in via prudenziale, un importo pari ad Euro 2.000.000,00, tenuto conto, altresì, che si provvederà da quest'anno al recupero IMU sulle aree edificabili.

Invece, per quanto riguarda il recupero dell'evasione TARES si sta procedendo al recupero riferito agli anni 2013 e 2014: sono stati presi come riferimento gli importi scaduti e non pagati dai contribuenti per le due predette annualità e decurtati prudenzialmente del 50% per un importo presunto pari ad euro 3.500.000,00. Per le altre entrate correnti è stata inserita la restituzione delle somme così come previsto dal Decreto Ministeriale n. 24/09/2013, dove viene previsto un importo di Euro 2.535.879,84 relativo al rimborso richiesto dall'Ente al Mef e al Ministero dell'Interno, in ottemperanza all'art. 1, comma 462, della Legge di Bilancio 2017, norma che prevede il rimborso per il Comune di Andria, al pari del Comune di Lecce, in riferimento al ricorso n. 734 del 2014 pendente dinanzi al Tar Lazio, circa le riduzioni di trasferimenti erariali avvenute alla luce del D.M. 24 settembre 2013, in applicazione del D.L. 95/2012, successivamente dichiarate illegittime con sentenza della Corte Costituzionale n. 129/2016. Ed ancora, per le altre voci di entrata più significative FORNELLI cita i proventi contravvenzionali del Codice della Strada, per i quali è stato previsto un importo di Euro 2.700.000,00, in virtù di interventi che saranno posti in essere nel corso dell'anno quali la ZTL nel Centro Storico e l'entrata a regime del sistema Street Control. Tenuto conto che nell'anno 2017 è stato accertato un importo maggiore di circa € 300.000 rispetto ai € 1.600.000,00 stanziati, e che il sistema di Street Control è partito solo dal 1 luglio 2017. Aggiunge che, in riferimento al dato richiesto circa la riscossione effettiva dei proventi contravvenzionali, ad oggi sono stati incassati importi per euro 1.135.866,48.

Circa invece l'analisi delle Spese, FORNELLI evidenzia che le previsioni sono pressoché invariate per quanto concerne quelle contrattualizzate e previste ex legge. La spesa libera per l'anno 2018 ha subito una forte contrazione rispetto a quella consolidata nell'anno 2017. In particolare per il Settore Cultura gli stanziamenti relativi al Castel dei Mondi rappresentano un'anticipazione che sarà ripetuta dalla Regione per il finanziamento del Festival per € 164.710,00. Per quanto riguarda lo Sport è previsto un capitolo per contributi pari ad euro 30.000,00. Con l'armonizzazione contabile, sulla spesa chiaramente incidono il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, il Fondo Contenzioso e gli altri fondi come previsti dalla Legge. Per la quantificazione del FCDE, con la legge di Bilancio 2018, sono stati alleggeriti gli obblighi di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per l'esercizio finanziario 2018 l'accantonamento minimo è infatti stabilito nella misura minima del 75% dell'importo dovuto, calcolato facendo riferimento al rapporto fra riscossioni e accertamenti del quinquennio 2012-2016 (era invece previsto l'85%). Questo accantonamento sarà pertanto a regime per l'intero importo dal 2021. Per l'anno in corso è pari ad € 7.612.852,28 oltre a €650.000 accantonati nel PEF a norma del DPR n. 158/1999, per un totale di accantonamento pari ad € 8.262.852,28.

Per quanto riguarda i debiti fuori bilancio, la cui copertura è già prevista nella deliberazione con equilibri di luglio e l'ultima variazione al 30 novembre 2017, una parte di questi è stata già liquidata sulla base delle risorse impegnate sulla spesa corrente, che d'altra parte ha trovato copertura con la devoluzione dei mutui e quindi si sta procedendo la pagamento di quei debiti.

Attraverso il Piano delle Alienazioni si cercherà di alleggerire i costi di gestione del patrimonio immobiliare così da poter attuare tutte le forme capaci di immettere liquidità nelle casse comunali, tali da porre l'Ente nelle condizioni di poter fronteggiare situazioni anomale rispetto ai pagamenti in scadenza.

LOPETUSO tiene a precisare, dal punto di vista politico, la notevole contrazione che emerge nel bilancio di previsione circa la spesa libera, in particolare per la cultura e lo sport, ma che comunque il Comune sta ricercando, già con positivi riscontri, altre forme di sostegno attraverso i finanziamenti comunitari, sta-



COMUNE di ANDRIA

2^a Commissione Consiliare Permanente
della "STRUTTURA"

tali e regionali, fermo restando che non mancherà il sostegno comunale per gli eventi di maggior rilievo. Aggiunge che si sta provvedendo a ricercare le risorse atte a sopperire ai debiti fuori bilancio, rinvenienti dal passato, per un totale di circa euro 2.400.000,00. Aggiunge che l'amministrazione comunale è impegnata in una razionalizzazione delle entrate, al fine di creare le condizioni per un'ottimizzazione del servizio di riscossione e che gli Uffici si stanno organizzando in proposito, anche attraverso l'impiego di nuove risorse umane con precipue professionalità giuridico/economiche. Con il Piano delle Alienazioni si sta cercando di valorizzare al meglio i beni comunali, contribuendo così a ricercare quante più risorse possibili.

Interviene quindi DI BARI, la quale rimarca la richiesta fatta nella seduta di Commissione precedente al Segretario e alla Presidente, cioè quella di riconsiderare e riverificare tutti gli atti di bilancio a seguito della intervenuta sentenza del Tar Puglia, sulle addizionali comunali IMU, TARI e TASI. Chiede se è possibile, inserire nel bilancio triennale 2018/2020 i tempi di restituzione del mal tolto dell'IMU e TASI, relativi agli aumenti deliberati con delibere del 2015, rese inefficaci per la loro retroattività con la sentenza del TAR resa nota il 21 marzo scorso.

FORNELLI, evidenzia che come fatto notare da DI BARI, gli atti di questo Bilancio di previsione, sono antecedenti alla decisione della sentenza del Tar Puglia, ma che al momento tale decisione non ha effetti diretti sul bilancio. Gli uffici si stanno comunque attivando per cercare, di quantificare la somma corrisposta in più, in linea teorica, tenuto conto che risulta anche che molti contribuenti hanno continuato a pagare con le precedenti aliquote più basse. Assicura che sarà svolto un appropriato lavoro di quantificazione e che comunque la sentenza che ha deciso in merito alle aliquote, queste esplicano la loro efficacia dal giorno della loro adozione, quindi della loro immediata esecutività, ovvero dal 31 agosto 2015. Quando si avrà il dato certo si provvederà, quindi, con le previste variazioni di bilancio e ad attivare gli eventuali rimborsi o compensazioni. In un bilancio di previsione non è possibile impostare restituzioni senza dei dati certi.

DI BARI evidenzia che, viste le note difficoltà di cassa per l'anno 2018, se fosse possibile ipotizzare una restituzione che possa avvenire anche nel 2019. Inoltre, se è possibile lavorare con stime sintetiche per valutare quanto è stato versato in più e non dovuto dai contribuenti.

FORNELLI chiarisce che si tratta di tributi in autoliquidazione e che pertanto si può quantificare solo ciò che si incassa realmente ma che, al momento, tale dato non è possibile oggi quantificarlo, perché bisognerebbe farlo individuo per individuo. Quindi, bisognerà attendere per poter effettuare tale operazione, si tratta di una fattispecie un po' anomala.

FRISARDI si dice d'accordo su quanto sostenuto dalla FORNELLI. Solo dopo aver avuto dei dati certi sarà possibile pensare a come restituire o compensare tali somme.

DI BARI sostiene che una stima è possibile farla e che pertanto tali somme da decurtare possono essere subito inserite.

LOPETUSO nell'evidenziare che tale sentenza giunge dopo che è stato predisposto il bilancio di previsione, rimarca il fatto che oggi si rischierebbe di appostare dei dati a casaccio, non precisi. Elenca una serie di ipotesi che si potrebbero prospettare, tutte possibili, ma nessuna certa circa i pagamenti effettuati dai contribuenti. Bisognerà quindi attendere i dati certi per poi dare l'indirizzo politico volto alla restituzione piuttosto che alla compensazione.

Rispondendo a CORATELLA, LOPETUSO dichiara che una volta accertata la somma pagata eventualmente in più, si procederà ad una variazione di bilancio.

DI BARI esprime ancora delle riserve su quanto dichiarato, sottolineando il dato che, a suo parere, la sentenza del TAR ha influenza diretta negli atti di bilancio previsionale 2018/2020 posti all'ordine del giorno di questa Commissione, pertanto si dovrebbe procedere alla revisione delle stime dei residui rinvenienti dagli accertamenti degli aumenti delle aliquote deliberate e operate nel 2015 e rese inefficaci nella loro retroattività dalla sentenza del TAR. Tale sentenza, relativa alla udienza del 14 marzo, resa nota il 21 è



COMUNE di ANDRIA

2^a Commissione Consiliare Permanente
della "STRUTTURA"

Intervenuta prima che il consiglio comunale procedesse alla discussione e votazione. L'intervenuta sentenza, che ha stabilito l'inefficacia retroattiva delle delibere nel 2015, rende illegittime le richieste operate nel 2015 verso i contribuenti? E come risulterebbero le somme iscritte a bilancio nello stesso anno? Ed ancora, poiché tali somme contribuiscono in maniera attiva alla tenuta delle verifiche operate negli atti di bilancio che si stanno oggi discutendo, chiede se la loro inefficacia stabilita dal TAR mette in dubbio l'efficacia dell'atto di bilancio sottoposto al Consiglio Comunale?

Nasce un confronto tra DI BARI e la FORNELLI sulla certezza dei dati inseriti in bilancio e sul concetto di esigibilità del credito riferito al contenzioso con l'Italgas, sul quale la FORNELLI sottolinea che sul quantum tale somma era certa, proprio sulla scorta della documentazione in possesso, così da permettere di allocare in entrata quella risorsa. Invece quello che manca nel caso delle addizionali comunali è proprio il quantum. Circa l'apposizione di somme in bilancio, ritiene che come fatto tecnico questo sia impossibile da poter prendere in considerazione.

Secondo DI BARI operando nella direzione di tener conto, in questo bilancio, degli effetti della sentenza del TAR, ciò permetterebbe, immediatamente dopo, di procedere ed elaborare una delibera o altro atto amministrativo che chiarisca le procedure di restituzione del non dovuto lavorando anche con gli interessi legali e, allo stesso tempo, aprire una finestra in regime sanzionatorio ridotto o senza sanzioni per coloro che nel dubbio della legittimità della delibera operata nel 2015, hanno deciso di pagare con la vecchia aliquota, affinché si mettano in regola con i pagamenti? Poiché, a parere della DI BARI, chi ha pagato con le vecchie aliquote è un contribuente regolare nei suoi pagamenti, ritiene, con molta probabilità, che questi abbia intenzione di sanare la sua posizione debitoria, pertanto, si potrebbe ipotizzare, in virtù di questo comportamento, nel bilancio di previsione 2018, una maggiore quota di recupero evasione IMU e TASI rispetto a quanto già ipotizzato in questo bilancio. Verificando il tutto con le tabelle di entrata di queste voci nel corso degli anni.

LOPETUSO, tiene a precisare che quanto chiesto da DI BARI se non lo si può fare adesso ciò non significa che non lo si possa fare successivamente. Una cosa non preclude l'altra. Dichiarata che l'amministrazione è disponibile ad affrontare tutte le questioni che sottopone la DI BARI, nell'interesse della città, ma solo a fronte di dati certi che al momento, non ci sono.

CORATELLA nel condividere il discorso di DI BARI, sull'opportunità da parte dell'amministrazione di mettere più attenzione su questo argomento in sede di bilancio, evidenzia che la sede più consona per far emergere osservazioni circa il bilancio di previsione è la commissione deputata ovvero la 1^a, piuttosto che la 2^a CCP, dove questo argomento non attiene in maniera puntuale.

DI BARI replica dichiarando che se in un primo momento aveva deciso di non partecipare a tale seduta di Commissione per dissenso, oggi invece ha deciso di assumere un diverso atteggiamento, chiedendo appunto di rivedere il bilancio rispetto alla variabile rappresentata dalla sentenza del Tar Puglia. Ovvero come si intende lavorare per la restituzione di queste somme.

BORGIA interviene, chiamato in causa da DI BARI. Egli ritiene che la richiesta inviata da DI BARI sia irricevibile, in quanto competente a rispondere in materia di bilancio sulla questione Tar Puglia è la dirigente del settore, e che non si ha contezza di somme determinate da poter appostare in bilancio.

DI BARI chiede che venga ampliato il capitolo del bilancio relativo ai contenziosi, attese le richieste che giungeranno dai privati al Comune circa le illegittime aliquote richieste.

BORGIA risponde chiarendo che non si tratta di illegittimità da parte del Comune, in quanto il Tar non ha dichiarato niente di tutto questo. Ha solo dichiarato non efficace la delibera dal 1° gennaio dell'esercizio in corso.



**COMUNE
di ANDRIA**

**2^a Commissione Consiliare Permanente
della "STRUTTURA"**

LOPETUSO circa il fondo contenzioso sottolinea che questo è possibile solo a fronte di una entità certa che sarà determinata. Non inserendola adesso, non si preclude un successivo inserimento, in quanto l'amministrazione è indirizzata in tal senso.

Esce dall'aula prima del voto la Commissaria DI BARI.

Al termine della discussione, il Presidente CORATELLA, non avendo richieste di intervento, mette ai voti il punto all'o.d.g., ovvero: **"Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (art. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e art. 10 del D. Lgs. n. 118/2011)" – Approvazione.** Votano favorevolmente, FISFOLA, FALCETTA e FRISARDI, mentre si astiene, riservandosi il voto in aula CORATELLA, mentre DI BARI è uscita dall'aula prima del voto. Pertanto la proposta ottiene **parere favorevole.**

Conclusa la votazione, CORATELLA dichiara alle ore 10:40 chiusa l'odierna seduta di Commissione.

Del ché si è redatto il presente verbale, di n. 5 (cinque) facciate, che previa lettura, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
VERBALIZZANTE
DR. VINCENZO CASSANO

IL PRESIDENTE DELLA
2^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DELLA "STRUTTURA"
Avv. Vincenzo CORATELLA